

PREMESSO:

- con domanda in data 15 giugno 2001, corredata da progetto a firma dell'ingegner Dario Da Prada, la ditta S.I.T.E.E. s.r.l. ha presentato richiesta di derivare dal lago Pirola, in territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco, moduli max 4,50 (l/sec. 450) e moduli medi 0,52 (l/sec. 52) di acqua per produrre sul salto di metri 638 la potenza nominale media di KW 325,25 da trasformarsi in energia elettrica;
- che è stato esaminato il contenuto degli atti progettuali relativi a suddetta richiesta di concessione;
- che ai sensi della legge 2 maggio 1990, n. 102, articolo 8, comma 1, le concessioni d'acqua per la produzione d'energia elettrica devono essere adeguate, a cura dell'Autorità di Bacino, ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse idriche, garantendo, comunque, che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei sottesi;
- che in attesa della disciplina del deflusso minimo vitale, a seguito dell'ultimazione del programma di sperimentazione triennale affidato dalla Regione Lombardia al Politecnico di Milano, non è ancora disponibile una metodologia definitiva per il calcolo delle portate minime vitali;
- che in virtù della delega di cui alla legge regionale 26 maggio 1982, n. 25 per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di salvaguardia delle acque provinciali, questa amministrazione è portatrice di un interesse qualificato alla salvaguardia del patrimonio ittico ed idrico, anche in relazione all'esigenza di mantenere il più possibile integri gli ambienti naturali di pesca;
- che in virtù delle funzioni assegnate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, in materia di controllo per un corretto e razionale uso delle acque, quest'amministrazione deve salvaguardare le potenzialità naturali dell'ambiente acquatico e della falda idrica sotterranea, la situazione idrogeologica del territorio, la vocazione turistico-ricreativa delle acque di competenza;
- che appare necessaria una pianificazione complessiva dell'uso delle risorse idriche che tenga conto delle diverse situazioni locali, dello sfruttamento già in atto e delle esigenze future delle comunità locali;
- che la definitiva approvazione dei diversi strumenti programmatici in fase di elaborazione potrà consentire un valido contributo per una programmazione degli usi del territorio che tenga in giusta considerazione le diverse specificità locali;
- che l'accoglimento della richiesta di sfruttamento delle acque del lago Pirola, oltre a comportare un'ulteriore riduzione delle portate a valle, ad oggi già sensibilmente ridotte e con deflusso concentrato e limitato al periodo di svuotamento dell'invaso, provocherebbe, con la realizzazione di tratti di condotta forzata ancorati agli speroni rocciosi, grave danno e compromissione delle caratteristiche naturali della zona;

VISTE:

- le disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- le direttive di cui alle deliberazioni di giunta regionale n. 6/42446 del 12 aprile 1999 e n. 7/2604 del 11 dicembre 2000;

RITENUTO di presentare, ai sensi dell'articolo 7 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, formale opposizione alla domanda di derivazione di cui sopra, riservandosi, qualora la concessione venisse accordata, di presentare le prescrizioni da inserire nel disciplinare di concessione;

ACQUISITI i pareri favorevoli previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

CON voti unanimi, espressi nei modi di legge;

d e l i b e r a

1. di opporsi, per i motivi di cui in premessa, alla domanda di derivazione d'acqua dal lago Pirola in territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco presentata in data 15 giugno 2001 dalla ditta S.I.T.E.E. s.r.l.;
2. di autorizzare il Presidente a presentare il relativo atto di opposizione alla Regione Lombardia – sede territoriale di Sondrio – in occasione della visita di sopralluogo fissata per il giorno 28 novembre 2002 alle ore 10.00 presso la sede municipale di Chiesa in Valmalenco;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4., del decreto legislativo n. 267/2000.